

# Cronisti in classe **QV il Resto del Carlino** 2023



Istituto comprensivo Raffaello Sanzio di Porto Potenza

## Shoah, ecco le nostre pietre d'inciampo

Gli studenti della 2ª A hanno inciso i nomi dei giovani morti nei lager nazisti. Sono state messe nell'atrio della scuola e davanti alle classi

**Nella giornata** del 27 gennaio, abbiamo riportato alla memoria i fatti legati alla Shoah, un periodo della nostra storia incredibilmente violento e difficile da capire. Noi delle classi 2ªA e 2ªC, in particolare, ci siamo soffermati a riflettere sull'etimologia del termine «Ricordo», parola latina composta da «re» cioè indietro e «cor» cioè cuore. Ricordare pertanto significa «richiamare nel cuore». Abbiamo così provato a «richiamare nel cuore» il dolore e la sofferenza di tante persone discriminate per la loro origine ebraica. Abbiamo sentito nel cuore la compassione, anche questo un bellissimo termine latino composto da «cum» cioè insieme e «patior» cioè soffrire. Pieni di compassione, nel tentativo di riportare nel cuore il ricordo delle tante vittime dell'Olocausto, abbiamo realizzato in 2ªA delle pietre d'inciampo e in 2ªC il muro del dolore. Noi della 2ªA abbiamo deciso che il 27 gennaio nella nostra scuola tutti avremmo dovuto fa-

### IL MANIFESTO

**Raccolte dai ragazzi le parole dell'odio che hanno segnato quel periodo storico**



Gli studenti hanno realizzato le pietre d'inciampo e il cartellone contenente "le parole dell'odio"

re attenzione a non «inciampare» sulle pietre che portano i nomi di ragazzi e bambini morti nei lager ideati dai nazisti. Con questo intento abbiamo collocato le pietre d'inciampo nell'atrio della scuola e davanti alla porta di ogni classe in modo che anche tutti i compagni potessero fermarsi per non inciampare.

Noi della 2ªC abbiamo invece cercato «le parole dell'odio», quelle che hanno discriminato, offeso, umiliato, denigrato e ucciso milioni di persone senza alcun motivo. Ne abbiamo trovate tantissime, quelle più rappresentative le abbiamo affisse ad un muro simbolico, il muro dell'odio appunto, che teniamo



in classe per ricordarci sempre che le parole possono uccidere. La nostra iniziativa è stata il tentativo di restituire un po' di dignità a tutte quelle persone che ne sono state depredate e abbiamo fatto nostre le parole di Anna Frank «spero nel sole anche quando piove».

**Le classi IIA e IIB**

### IL 27 GENNAIO

#### Il giorno del ricordo che diventa memoria

Nel Giorno della memoria si ricorda la Shoah, cioè lo sterminio del popolo ebraico, e tutti i deportati nei campi nazisti. Queste giornate non sono solo dei momenti in cui si ricorda quanto successo, quanto dolore e quante tragedie si sono consumate in quel periodo storico. Nelle scuole il ricordo si trasforma in memoria e, quindi, in qualcosa di duraturo, che non evapora dopo pochi istanti ma che resta ben impresso nelle coscienze dei giovani. Ecco che i mattoncini realizzati dai ragazzi e il "manifesto dell'odio" continuano a parlare incessantemente all'uomo di oggi perché l'umanità non commetta più simili atrocità.

### L'iniziativa

## A scuola s'insegna anche la sicurezza stradale Polizia municipale in cattedra per una lezione

Gli alunni hanno scoperto che nelle Marche solo l'1,3% dei cittadini usa la bici per spostarsi

**Noi ragazzi** di terza media stiamo studiando la sicurezza stradale. A 14 anni potremo anche guidare un motorino, ma siamo già pedoni e ciclisti: è dunque un tema a noi molto vicino e la polizia municipale ci ha spiegato dettagliatamente come ci si comporta nel traffico. La sicurezza in strada è una cosa seria, ne va della nostra vita e di quella altrui! Gli incidenti stra-

dali sono la prima causa di morte tra i giovani e, non rispettando regole e limiti, le conseguenze sono gravi.

Con le professoressa di Lettere abbiamo visto che il Codice della Strada riguarda anche pedoni e ciclisti: salire sulla bicicletta in due, guidarla sui marciapiedi, sulle strisce pedonali o senza il casco sono comportamenti peri-

### CON LA PROF DI ARTE

**«Abbiamo ideato dei cartelli sul divieto di guidare in stato di ebbrezza»**

colosi. Con la professoressa di Arte abbiamo ideato cartelli stradali sul divieto di guidare in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e in Scienze abbiamo parlato di mobilità sostenibile: solamente l'1,3% dei cittadini delle Marche usa la bici per spostarsi e, fra i bambini, solo il 2,8% va a scuola in bici.

Abbiamo perciò scritto una lettera ai futuri alunni di prima media, invitandoli ad usare questo mezzo, dato che oltretutto nel nostro paese c'è una bella pista ciclabile inaugurata lo scorso anno.

**Le classi 3ªA, 3ªB, 3ªC e 3ªD**

### LO STRUMENTO

#### È pronto il nostro taccuino del lettore, anoteremo commenti e pensieri sui libri

**Nella settimana** dedicata al Progetto nazionale "Io leggo perché" noi studenti delle classi 2ªA e 2ªC abbiamo deciso di fermarci a riflettere sul motivo che ci spinge a prendere in mano un libro e iniziare a leggerlo. Alcuni di noi leggono da quando erano piccoli e sono considerati "forti lettori", altri si stanno avvicinando alla lettura grazie alla scuola, altri non hanno ancora scoperto il piacere di leggere. Per dare a tutti la possibilità di sperimentare il benessere che scaturisce dalla lettura di un libro abbiamo introdotto in classe il taccuino del lettore, un nuovo strumento che ci accompagnerà nella lettura condivisa di alcuni libri di narrativa. Il taccuino è uno strumento per riflettere sul nostro processo di lettura, annotare commenti e pensieri, pianificare le scelte future, stabilire connessioni tra i libri e la nostra vita, in cui porsi domande, riflettere sul tema, sullo stile dell'autore, sulle caratteristiche di un testo e condividere idee e possibili interpretazioni. Cerchiamo, in questo modo, di diventare lettori appassionati, critici e attenti, che sappiano parlare e scrivere di libri cercandovi risposte.